



Buddista agreste e nomade editoriale, Tiziano Fratus (Bergamo, 1975) è autore di un vasto silvario cucito “tra la carta e la corteccia”, composto da una quarantina di titoli; poco più che ragazzo, durante un viaggio in California, ha incontrato le sequoie millenarie e ha coniato i concetti di Homo radix, dendrosafia e selva itinerante che hanno ridefinito la sua vita; attualmente vive nella campagna piemontese, alle pendici delle Alpi Cozie.

Tra i suoi libri si ricordano *Sutra degli alberi*, Piano B edizioni (2022), *Ogni albero è un poeta*, Oscar Mondadori (2022), *Alberi millenari d'Italia*, Idee Feltrinelli Gribaudo (2021), *Sogni di un disegnatore di fiori di ciliegio*, Aboca (2020), *Giona delle sequoie*, Bompiani (2019).

*Una delle voci più originali del nature writing in Italia, Tiziano Fratus è anche qualcosa di più: è un poeta radicale, un cercatore d'alberi, un filosofo che pensa e trova i suoi pensieri nei boschi. La sua dendrosafia è l'augurio di una saggezza arborea in cui tutto dialoga con tutto: radici, foglie, uccelli, insetti, suoni, umori, tempo.*

Serenella Iovino



*Agreste* è un silvario in versi e radici, un inventario – nel senso di galleria, accumulo, raccolta ma anche fucina d'invenzioni – di parole, nel quale realtà e immaginazione si nutrono l'una dell'altra, scambiandosi, incrociandosi, gemellandosi, rincorrendosi o ingannandosi. La matita del poeta si sospende ora in un sogno, ora tra le righe di un romanzo, nell'intimità di un uomo qualunque, nella corteccia di un albero o in un incauto tentativo di dialogo con un animale. Ma la domanda che sobilla le creature qui ritratte è sempre la stessa, declinata in vari modi: Chi o che cosa sei? Chi o che cosa puoi essere oggi? Come puoi vivere? Di che cosa puoi vivere? La scrittura di Tiziano Fratus, dettagliatamente legata ai grandi alberi e alla meditazione in natura, abbonda di campagne, boschi, fiori ed erbe, una ruralità che è ricerca di autenticità, ma che si infila anche nei palazzi delle periferie, nelle terre distanti, nei ricordi, nelle ipotesi, in tante distinte eventualità.



€ 18,00



PIANO B



PIANO B



PIANO B

tiziano fratus

agreste



L'uomo che cammina non ha ragione per guardarsi indietro, l'uomo che cammina respira, annusa, spilla le dita nell'alveare, sbarlicca con godimento il miele, l'uomo che cammina adora le labbra senza trucco e i sorrisi gratuiti raccolti lungo la via. L'uomo che cammina ascolta il rumore della pioggia, il frantumarsi delle foglie sotto le suole, conta i salti delle rane negli stagni, sposta i rami fragilmente precipitati lungo i sentieri, l'uomo che cammina non ha parole per polemiche e ripicche, l'uomo che cammina saluta i santi senza volto e le madonne trasparenti, l'uomo che cammina non dà nome alle cose, ritiene grandezza e ricchezza problemi per chi gode di scarsa immaginazione, l'uomo che cammina cammina e basta, vive la vita per quel che è, non accumula, non ambisce, eppur sogna come sognano le stelle ma ignora chi sia, ignora dove andare